Giovedì 27 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 283

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Poesia nella Politica

Almeno per un giorno torrida la Poesia nella Politica italiana, se partigiani dissensi e biechi fini e tronfie concioni condite con arzigogoli da legulei, per tutto l'anno la immiseriscono e rendono quasi uggiosa a chi la vorrebbe degna della Patria.

Almeno un giorno! E questo giorno sia quello di jeri, in cui, dopo lungo silenzio, si riaprì l'aule che accoglie i Rappresentanti della Nazione.

Ed il telegrafo ci dirà come que' Rappresentanti accolsero l'annuncio del *fausto evento* della Reggia, e risposto con applauso al Re ed alla Casa di Savoja, pei benefici, causa quell'evento, largiti e pel condono di pene ad inobbedienti alla Legge.

—

Ed il Decreto di amnistia che ha in testa il nome di *Vittorio Emanuele III per la grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia*, e la firma dei Ministri responsabili, ricorderà, almeno a coloro che ne profitteranno, come nessuna sètta, o Fazione avverse al Diritto plebiscitario, perverrà a sovvertire le patrie istituzioni. L'annuncio poi delle gioie della Reggia richiamerà al pensiero de' buoni Italiani considerazioni che a noi piace chiamare *Poesia nella Politica.*

—

Mentre in ogni Regione italica si prepara il pellegrinaggio del 9 gennaio 1903 al Pantheon, quanto consola gli animi il riandare i fasti di Casa Savoja in rapporto con le vicende della Storia nazionale! Quanta poesia nel riprodurre, oltrechè quelli di Jolanda e Mafalda, altri nomi famosi in quei fasti, che in tutte le scuole, anche popolari, gioveranno, con le memorie d'un tempo lontano, a comprendere l'età presente.

Andando nel 9 gennaio a Roma pe pellegrinaggio commemorativo, e riconoscendo che, oltre il Gran Re *Padre della Patria*, ormai la Storia ha segnato il nome di Umberto I *Re buono* e *Re martire*, il voto d'ogni Italiano sarà che un altro giorno (dopo due nuove generazioni) il nome di Vittorio Emanuele III col titolo di *Re saggio* possa essere tramandato all'ammirazione dei posteri!

—

Ancora siamo all'esordio del Regno; ma il giovane Re diede prove di quella *modernità*, che pur troppo dai peggiori sèttari invocasi a tutto sovvertire e a destare, al barlume di sofismi, cupidigie e sfrenatezza tra il Popolo. Ma gli onesti cittadini, devoti alle istituzioni, hanno fede nella saviezza del Re, cui sin da questi primi giorni sarà dato di sancire l'opera del Parlamento e dei Ministri altamente benefica per la Nazione.

—

E mentre il Guardasigilli presenta alla Camera uno schema di Legge per il riordinamento della famiglia, non è forse commovente e ammirabile, anzi *poetico*, il quadro che, ad esempio di ogni virtù domestica, offre l'augusta Famiglia che risiede al Quirinale di Roma intangibile?

E se andassimo in altre cospicue città, ove risiedono Principi e Principesse della Casa Sabauda, non è forse vero che udremmo dalle labbra di popolani narrare atti nobilissimi di mecenatismo intelligente e di liberalità inesauribile?

Ai cianciatori contro *spese improduttive*, risponda il resoconto di quanto è restituito alla Nazione dei milioni degli *appanaggi* dei Principi e della *lista reale*!

—

Oltre questo resoconto, noi vorremmo che pel prossimo anno uscisse alla luce un Almanachetto, in cui, dopo l'albo dei membri della Casa Sabauda, presso il nome di ciascheduno fosse indicato per quali servigi alla Nazione si resero benemeriti. E così della Regina Madre e delle Principesse dimostrata l'amabile influenza, per cui tanto simpatica potè essere la monarchia in Italia, poichè tutte quelle Principesse per inclite virtù eccellono fra le gentildonne italiane.

Questo *Almanachetto* sarebbe d'occasione, e per nascita della secondogenita del Re e pel pellegrinaggio al Pantheon nel 9 gennaio.

—

Dunque tanta *Poesia nella Politica* oggi sarà affluita alla mente di que' Rappresentanti del vero Popolo, non di sètte nemiche della legalità, ripudianti la storia!

Ma subito dopo, sarà forse cominciata la *prosa* pretenziosa, goffa e banale, affinchè gl'Italiani onesti abbiano assai presto a redesiderare il silenzio a Montecitorio?

Speriamo, vivamente speriamo che che no!

G.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 novembre a L. 100.00

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 26 — Presiede Saracco.* — Il Presidente comunica che il Re gradì gli auguri e le felicitazioni presentatogli in occasione del suo genetliaco. Soggiunse di aver inviato in nome del Senato, felicitazioni per la nascita della nuova principessa.

Viene indi data lettura del decreto di nomina dei nuovi senatori.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 26 — Presiede BIANCHERI.*

La presentazione del progetto sul divorzio.

Sono presenti a Roma circa duecento deputati; ma quelli che all'aprire della seduta si trovano nell'aula, sono pochissimi. Alcuni sbrigano la corrispondenza, altri osservano la decorazione dell'aula, eseguitasi durante le vacanze.

Grandi strette di mano largisce l'on. Biancheri ai deputati che vanno a salutarlo.

Così fanno i ministri.

Biancheri, fra grande attenzione, dà partecipazione della nascita della principessa Mafalda accompagnandola con parole di circostanza.

Tutti i deputati ascoltano in piedi le parole del Presidente, eccetto l'Estrema Sinistra.

Il discorso è coronato di applausi.

Zanardelli si associa a nome del Governo.

Ciccotti dichiara che il gruppo socialista, conscio delle gravi questioni riflettenti il problema meridionale e degli incidenti occorsi, aveva chiesto la convocazione della Camera, che non si ottenne.

Dichiara che i progetti presentati sono insufficienti e che il gruppo socialista presenterà dei progetti propri.

Zanardelli dice che già dichiarò le ragioni per cui non ritenne necessaria la convocazione della Camera.

Si respingono le dimissioni presentate dagli onor. Della Rocca e Arconati.

I ministri presentano varii progetti di legge.

Cocco Ortu presenta il progetto sul divorzio, non chiedendone l'urgenza.

Causa l'assenza degli interroganti, si sopprimono le interrogazioni.

Si passa quindi a discutere il disegno di legge per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni.

Parla Fusinato, a cui segue *Luzzatto Riccardo*, il quale dopo aver accennata l'importanza vitalissima del disegno di legge sotto l'aspetto sociale ed economico, nota che la teoria liberalista non è applicabile ai servizi pubblici, perchè questi hanno la natura di monopolio e quindi si sottraggono alle leggi della concorrenza.

Non può approvare l'elenco dei servizi pubblici municipalizzabili che si è voluto introdurre nel disegno di legge, perchè non si può stabilire *a priori* una enumerazione completa e stabilendola non si fa che creare difficoltà e contraddizioni nell'interpretazione della legge.

Non può approvare il sistema che si propone per il riscatto, per il quale si favoriscono di più quelle società che hanno realizzato maggiori lucri. Malgrado questi difetti, egli però confida che il disegno di legge possa arrivare in porto, perchè da esso deriveranno indubbiamente molti e grandi benefici (*bene*).

Il marinaio italiano ucciso in China.

Su di una rissa avvenuta fra marinai a Pechino, in seguito alla quale si diceva che un marinaio austriaco avesse ucciso un marinaio italiano, da fonte ufficiale si comunica che il marinaio italiano che fu ucciso, è tale Amarasco; fu ucciso da un suo compagno addetto al servizio della legazione. I marinai austriaci sarebbero intervenuti soltanto per misura d'ordine ad arrestare il colpevole.

L'ufficiosa *Agenzia italiana* in proposito dice che parallelamente all'azione delle autorità delegate alla punizione dell'assassino si eseguì una inchiesta rigorosissima per opera dei comandanti italiano ed austriaco. Però nessun rapporto è giunto finora, ma intanto è proibito ai marinai dei distaccamenti europei residenti a Pechino, di portare fuori delle ore di servizio le armi da fuoco come sino qui hanno fatto.

Altro cassiere scomparso!

Londra, 26. — Si annuncia che si è spiccato mandato d'arresto contro William Stauton cassiere di una grande cassa di Liverpool, scomparso da Londra dopo l'incasso di uno *chèque* di 170.500 franchi. Verificatisi i conti si trovò un ammanco di parecchi milioni.

Sposati in una gabbia di leoni?

Il *Daily Mail* ha da New York che nella città di San Nicola una giovane coppia è stata sposata in una gabbia di leoni di una *Menagerie* di passaggio per quella città. Si trattava di una scommessa di 2500 franchi. Il domatore si trovava nella gabbia ove ebbe luogo la cerimonia per tenere in rispetto le belve. Il prete officiante rimase prudentemente fuori.

Da Bologna.

(*Nostra corrispondenza.*)

In onore d'uno studente friulano.

26 novembre. — Era necessario un lieto evento per far dimenticare alla nostra colonia friulana che il termometro sotto i portici del Pavaglione segnava nei giorni scorsi 7 gradi sotto zero.

Chi lunedì è martedì fosse passato per Via Rizzoli o si fosse fermato presso lo storico, piangente pilastro di Via Spaderie, avrebbe potuto formarsi la convinzione che nella dotta Felsina la lingua ufficiale fosse la friulana.

Infatti chiamate da un solo desio, da un comune areogramma, s'erano date convegno nella città di Marconi, parecchie generazioni di studenti friulani. Che era avvenuta? *Abele* (chi non conosce Abele?) era stato proclamato dottore. Il lauro di Temi cingeva la sua fronte! Quanta bellezza in questa spontanea dimostrazione d'affetto, quale non dubbia prova dei retti, gentili, paterni sentimenti che dominano i cuori nel Friuli nostro!

—

E la scorsa notte mentre la città avvolta in una densa e fredda nebbia andava a poco a poco addormentandosi come sotto l'azione di un narcotico, in una sala sfolgorante di luce, fra una fantasmagoria di colori, una fantasia di profumi, fra i biondi calici spumeggianti si compiva la glorificazione di Abele, l'amico per antonomasia.

DA GORIZIA.

26 novembre.

Elezioni comunali. — A Medea nelle recenti elezioni comunali, furono eletti tutti liberali. Il cosidetto partito conservatore, per tema di sconfitta, come le lumache ritirò i cornetti.

Il Consiglio Comunale. — Il Consiglio continuò ieri la trattazione del lungo ordine del giorno interrotto la sera precedente.

Venne fissato di accordare dalla cassa comunale, cor. 400 allo scopo di favorire l'andata di studenti italiani alla Università di Innsbruck.

Fra applausi del pubblico fu deliberato di collocare nella sala comunale un sigillo commemorativo in occasione del decimo anniversario della morte di Carlo Favetti, avvenuta il 1 dicembre 1892.

Conferenza agraria. — Il signor Paolo Cicuta presidente della società popolare friulana, tenne domenica a Capriva una importante conferenza agraria, spiegando il significato della erigenda banca agricola cooperativa col bisogno di costituire nel nostro Friuli un sindacato agricolo per facilitare ai contadini la vendita dei prodotti e la istituzione di cantine sociali.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Consiglio Comunale. — *26 novembre.* — Dopodomani, venerdì, il nostro Consiglio si adunerà per riprendere la discussione dell'ordine del giorno, sospesa nell'ultima tornata. Vi saranno aggiunti altri oggetti, fra cui l'approvazione del Consuntivo 1901 della Congregazione di carità ed il preventivo 1903.

La strada d'accesso alla Stazione. — Ci si assicura che, fra qualche giorno, la nuova strada d'accesso alla Stazione sarà aperta al pubblico, che tanto la attende. Per deliberazione del Consiglio Comunale, si nominerà: *Viale alla Stazione.* La sua larghezza sarà di oltre una decina di metri. In questi giorni gli stradini comunali ne fanno lo sterramento per la livellazione, poscia si abbatterà la prospiciente mura e si farà il trasporto del bellissimo portone fatto costruire nel 1894 dal sig. L. Carbonaro.

Ed in questo tempo il Seminario arcivescovile sta ultimando i lavori di preparazione per offrire le sue scuole. Tutti i mobili, nonchè pavimenti, im-

---

Appendice della **PATRIA del FRIULI** 48

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

— Ritorno testè dal casino del guardacaccia. Il signor Aspreno ha letto il biglietto di vostra signoria, e mi ha detto di riferire alla signoria vostra, che domani all'ora indicata sarà ai vostri comandi.

— Sta bene; ora attendi un minuto. Disse, e sedette davanti l'elegante scrivania, accingendosi a scrivere. Per un bel po' continuò a buttar giù frasi sopra frasi, rilesse, suggellò, vi scrisse l'indirizzo; infine colla massima disinvoltura consegnò la lettera alla cameriera, dicendole brevemente:

— Questa la impostera domattina per tempo; è urgente. Non lo dimenticare.

Gilda s'inchinò e disparve.

Carmelita trasse un lungo sospiro e tornò sull'ottomana.

Con lui era fatto; l'amante che per il momento occupava la massima parte del suo pensiero, era avvertito di stare in guardia.

« Siamo spiati, scriveva la bella donna — però lo voglio e non permetterò che il nostro segreto trapeli, al di fuori di noi. La vecchia contessa è morta, e fra tre o quattro giorni saranno di ritorno Giorgio, la mamma e quell'altra pettegola. Conviene quindi sospendere le nostre interviste, rinunciare purtroppo ai nostri convegni. A tempo debito ci rifaremo. Lasciami campo di studiare la posizione mia, ed il mezzo di uscirne. Confida all'aria uno dei tuoi baci che mi inebbriano; io sentirò nello spazio, tremerò di voluttà celeste e penserò a te anche più intensamente. Ti bacia sugli occhi la tua strega, come tu ti compiacci chiamarmi! »

Ma, quello già fatto era il meno importante; il difficile era tutto concentrato su di Aspreno. Come liberarsi e vendicarsi di quel paggio maledetto?

E Wanda che stava per ritornare, ed avrebbe risaputo un'altra sua colpa? E tutti e due concordi che avrebbero avuto il diritto di cacciarla sotto il loro disprezzo, di trattarla come l'ultima delle sgualdrine!

Ah no, questo era appunto quello che non voleva l'altera peccatrice; ella voleva passare incontaminata agli occhi di tutti, voleva il diritto di essere rispettata da tutti, e si torturava il cervello per trovare una via d'uscita.

Allontanare Aspreno... Ma come?... E poi?... Forse che la lontananza, la punizione inflitta, riusciva a suggellargli le labbra, a fargli smarrire la memoria di ciò che aveva veduto ed udito? Oh sì, perchè quel maledetto ragazzo, chi sa da quanto tempo la spiava, e lei la stolta non se n'era accorta! Egli doveva sapere molto, tutto, e bisognava che questo molto, questo tutto, lo si soffocasse in quel flessuoso corpo delicato... Se gli capitasse una disgrazia.. se fatalmente..

Come una leonessa che vede davanti a se la preda agognata, le si avventa furibonda, assetata di sangue, così Carmelita balzò ruggendo dalla soffice ottomana, e digrignando i denti mormorò delirante:

— A noi due ora, leggiadro spagnuolo... Di molte cose tu sai, molto mi puoi nuocere. E' necessario che io io ti tolga di mezzo... La notte mi consiglierà, e tu cesserai di spiare le mie azioni. Perchè non volesti capire, che Carmelita non accetta nè imposizioni, nè sorveglianze?

Vedremo se il divino tuo angelo biondo, saprà sottrarti questa volta alla mia vendetta. Impetrala, pregala, la tua slavata moldava. E' breve il tempo che ti rimane; Carmelita lo preferisce, e nelle vene di Carmelita corre irruente puro sangue spagnuolo.

Esaltata fino alla pazzia, cogli occhi [illegible], col volto ombreggiato, livido, Carmelita pareva una furia.

Stracciò, più che levarsi di dosso la lunga veste, la fine biancheria, ed esausta di forze, bisognava di riposo e di calma, e si buttò sul letto.

Un minuto dopo, le gentili sembianze si erano ricomposte, la bocca graziosa si era dischiusa ad un beato sorriso e dolce e regolare l'alito le sollevava il petto, come se in luogo di un delitto, quella donna sognasse l'estasi beata di un primo amore.

CAPITOLO XXXXII.

Aveva piovuto tutta la notte, ed in luogo dell'immensa volta azzurra smagliante di luce, del giorno innanzi, una densa nuvolaglia ricopriva alla mattina il cielo.

Ritta nel vano della finestra, calma ed impenetrabile come una sfinge egizia, la contessa Carmelita badava ad agganciarsi il corpettino dell'amazzone nera che le calzava come un guanto.

Gli splendidi occhi sfolgoravano di luce strana, sotto l'ala allargata del cappellino, ed il fitto velo ricoprendo di bruno le guancie pallide, scendeva giù fino sotto il mento, avvolgendo nel mistero del suo tessuto, quella bellissima testa.

In piedi, dietro a lei, umile come sempre, Gilda attendeva gli ordini della signora.

Come ebbe finito di vestirsi, Carmelita si avvicinò allo specchio, e rassicuratasi di essere perfettamente all'ordine, si volse alla cameriera:

— Io esco per una cavalcata, disse; ho bisogno di un po' di moto e di distrazione. Quando il signor Conte si sveglierà, fategli avvertito della mia uscita, e ditegli che non mi dilungherò assai.

Gilda s'inchinò e precedette la signora fino al vestibolo.

Aspreno era digià in sella, ed il cavallo della contessina tenuto dal palafreniere, caracollava, nitriva, ed impaziente, coll'unghia ferrata raspava il terreno.

Come sempre, Carmelita si avvicinò al suo puledro, gli fece una carezza, si volse, salutò Aspreno con fredda cortesia, e balzata in sella si slanciò per il viale seguita dal paggio.

Dai rami degli alberi, stillava ancor l'acqua di fresco piovuta, ed i fili d'erba, le foglie, ogni singolo fiore, si rialzavano al cielo gocciolanti; quelle, più lucide, più verdi, questi, più sanguinanti, più profumati che mai.

Superbamente bella, Carmelita divorava la via, e dietro a lei Aspreno, attonito ancora, dell'ordine ricevuto di seguirla, si domandava qual nuovo capriccio aveva attraversato la mente della bizzarra padrona, ed il perchè di quella calvalcata.

(Continua)

poste ecc. ecc. si eseguiscono da operai cividalesi i quali, specialmente per lavori di falegname, hanno fama fra i confratelli della provincia.

E' probabile che l'apertura della strada d'accesso alla stazione e quella delle scuole seminariste si facciano contemporaneamente.

Il fango. — Siamo arrivati, senza accorgerci, nella stagione cui abbondano le pioggie e il fango. Raccomandiamo a chi di ragione, di provvedere acchè la mota, in certi siti, come per esempio sul ponte, non abbia da rendere, nonchè fastidioso impossibile il transito.

Una guardia austriaca tracotante. — Giunge notizia da S Giovanni di Manzano di un grave fatto avvenuto oltre confine, per opera di una guardia campestre austriaca, a danno di un contadino di Villanova dell'Iudri, certo Minen Cecilio d'anni 35.

Questi, l'altro giorno recavasi in un boschetto di sua proprietà sul territorio austriaco ed appena oltrepassato il confine si fermò ad osservare una pianta d'alto fusto che il vento impetuoso aveva divelta.

Una guardia campestre non ancora identificata, gli capitò d'improvviso alle spalle e dopo avergli detto in tono brusco che quella pianta non era sua, gli vibrò un colpo alla testa col calcio del fucile, che lo fece stramazzare al suolo, dove stette per circa due ore privo di sensi.

Il Minen guarirà in 12 giorni.

S. Vito al Tagliamento.

Per la nascita di Mafalda di Savoia. — I signori Daniele Zanier, avv. Lodovico Franceschinis e Giovanni Petracco, componenti il comitato di beneficenza del carnovale 1900, per solennizzare il lieto evento della nascita della principessa Mafalda di Savoia, fecero pervenire al Sindaco lire 200 (duecento) a ciò fossero distribuite a dieci famiglie fra le più bisognose del Comune. La nascita augusta che allietò ieri la famiglia reale, allieta per tal modo, oggi tanti poverelli che mancano di tutto.

Moruzzo.

Il «caso» occorso ad una guardia campestre.

Non crediamo che sia *recente*, il casetto che stiamo per narrare; ma lo abbiamo udito solo questi giorni, e certamente è *curioso*... se vero.

Si narra, dunque, che la guardia campestre Osualdo Nigris — verso la quale a torto o a ragione — chi comanda sulle cose del Comune non sarebbe stato molto ben disposto: fu accusata di aver gridato il 20 luglio nella osteria *Al Panorama* in S. Margherita, *Viva i socialisti*. E per questo fatto, licenziata. Chiamato il Nigris in Municipio, fu fatto svestire della divisa di guardia, e lasciato in camicia e mutande!.. Ma poi, non potendo mandarlo fuori in quello stato, gli si permise di rivestirsi, tanto da recarsi a casa sua per coprirsi un po' meglio.

Rive d'Arcano.

Particolari sull'orribile suicidio dell'alcoolizzato.

26 *novembre*. — Faccio seguito alla prima notizia mandatavi riguardo al suicidio veramente orribile di cui v'informai.

Il Giuseppe Chiarvesio abitava a Rodeano Basso. Faceva il contadino. Era ammogliato con prole. Ebbe sempre un debole per l'acquavite. Da qualche giorno, era in preda a vero delirio alcoolico.

Verso le ore quindici di ieri, trovandosi solo, afferrò un rasoio e prima si squarciò il ventre in modo bestiale, così che gli fuoruscivano gl'intestini; poi s'inferse violentemente l'insanguinata lama nel collo, ma con tanta forza da spaccarlo addirittura per metà, in modo che si recise tutti i vasi e la trachea!..

Potete figurarvi l'impressione, il raccapriccio dei primi che videro l'orribile scempio fatto sul proprio corpo, dallo sciagurato!.. Nel paese, il tristissimo fatto resterà memorando per lungo tempo. Così insegnasse anche a star lontani dalle bibite alcooliche, alle quali invece *applicano* i nostri contadini assai volentieri, trovandovi quell'obblio alle proprie miserie e quel falso ristoro alle fatiche che ci seducono... e ci abbrutiscono.

Ciseriis.

Incendio.

Alle 2 pom. di lunedì si sviluppava un incendio nel locale in borgo Erba, adibito a uso stalla e fienile, di certo Giosuè Orlando. Accortosi l'Orlando troppo tardi, mentre correva a salvare le sue tre armente, il locale era tutto in fiamme, e il povero uomo sarebbe perito, se un muratore di Aprato, accorso sul luogo, assieme alla popolazione costernata di Ciseriis, non lo avesse tratto di tra le fiamme ustionato, ma senza pericolo. L'Orlando riuscì a liberare una vacca; due sono perite. Il locale era separato dalle abitazioni e il fuoco non fu alimentato da vento di sorta; chè altrimenti si sarebbero dovuti deplorare disastri in grandissime proporzioni.

Un bravo di cuore a quei generosi che si prestarono per l'estinzione dell'incendio, massime al salvatore dell'Orlando e a Pietro Croatto, che ebbe arsa la parte della giacca e del *gilet*. L'acqua per l'estinzione fu presa nel sottostante canale industriale; le fontane non ne avrebbero data a sufficienza.

La causa del fuoco finora è *ignota*; il danno è di circa un migliaio di lire. L'Orlando non era assicurato.

Trasaghis.

Per mettere le cose a posto. — In proposito delle scenate contro il nostro corrispondente, alle quali abbiamo accennato ieri, ci pervenne la seguente:

20 *novembre* — Venuti a conoscenza di scene disgustose avvenute fra certi agenti dell'impresa pei lavori di bonifica, ed il vostro corrispondente, in seguito ad una corrispondenza che ci riguarda, e per togliere dal nostro *Veritas* (qui molto stimato e amato) ogni ombra di falsità o leggerezza, desideriamo che si sappia quanto segue:

Sentendoci gravemente lesi nell'interesse per il mancamento ai patti stabiliti coll'impresa, non *abbiamo*, quali suoi magazzinieri, intentata una causa civile patrocinata dall'avv. on. Umberto Caratti.

Valentino e Domenico fratelli Stefanutti Perisutt.

Pradamano.

Disgrazia mortale. — Beltramino Giuseppe d'anni 83, recandosi ieri l'altro a dormire, giunto sul poggiuolo inciampicò non si sa come, e non trovandovi riparo di sorta, cadde dall'altezza di tre metri nel sottostante selciato, riportando nel corpo contusioni tali che ieri mercoledì pur troppo il fecero soccombere.

Codroipo.

Consiglio Comunale. — 26 *novembre*. — Oggi alle ore 2 pom. presenti 16 consiglieri, ha avuto luogo la seduta comunale.

Il Consiglio accettò le dimissioni da consigliere del dott. Giacomo Zozzi, quelle da assessore effettivo del dott. Sebastiano Cignolini, e da assessore supplente del sig. Giusti Edoardo. Le accettò a malincuore, ringraziando i dimissionari dell'opera prestata fino ad oggi.

A revisori dei conti per l'anno 1902 vennero nominati i sigg. Luigi Chiaruttini, dott. Ugo Zanelli (rielezioni) e Paschera Andrea.

Dopo altre elezioni, fu data lettura della relazione generale sull'andamento delle scuole, dalla quale risultò che il profitto fu buono, ma che è necessario che il Municipio provveda nuove aule scolastiche, perchè le attuali sono affatto insufficienti a contenere il numero degli alunni, di molto aumentato in questi ultimi anni.

Dopo altri oggetti di minore importanza, il Consiglio approvava il Bilancio del Comune pel 1903 dopo averlo discusso voce per voce.

Durante la discussione del bilancio furono da vari consiglieri fatte raccomandazioni per l'istituzione di una casa di ricovero per i nulla abbienti, ecc.

Cronaca Cittadina

Gratitudine di triestini.

Parecchi triestini si recarono ieri sera a casa del Sindaco Michele Perissini per ringraziarlo, a nome di quella cittadinanza, delle affettuose e patriotiche affermazioni ch'egli, in parecchie occasioni, ha fatte in loro favore.

La commissione offrì all'egregio uomo una raccolta di splendide fotografie della città di Trieste contenute in artistica custodia, portante una placca in argento cesellato, con la seguente epigrafe;

a
MICHELE PERISSINI
generoso interprete
del pensiero di Trieste
1902

La rappresentanza si trattenne circa un'ora presso l'egregio Sindaco, il quale trovò nuova occasione di far risaltare le sue eminenti qualità di gentiluomo, di democratico, di patriota.

Camera di Commercio.

Adunanza del 24 novembre 1902.

Sunto del verbale

Presenti: Bardusco, vicepresidente — Beltrame — Brunich — Corradini — Degani — Morassutti — Moro — Muzzati — Orter — Strolli — Raetz.

Assenti: Bert — Brunetti — Galvani — Faelli — De Marchi — Morpurgo — Spezzotti — Volpe (tutti giustificati) — Lacchin — Pnussi.

Il vice presidente, assunta la direzione dell'adunanza, propone d'inviare al presidente on. Morpurgo condoglianze per la morte del congiunto cav. uff Graziadio Luzzatto.

La Camera, unanime, approva.

Il vice presidente, porge il benvenuto al nuovo consigliere Beltrame, il quale ringrazia.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1 Questa Camera, nell'ultima adunanza, chiedeva al Governo di non ritardare più oltre l'attuazione delle tariffe speciali a grande velocità N. 1 e N. 11, tanto attese dal commercio e invano promulgate, che stabiliscono una nuova zona fino a 200 chilometri, con prezzi ridotti, per i pacchi fino a 20 chilogrammi.

Il R. Ispettorato delle strade ferrate rispose che in seguito a domande d'estensione di quelle tariffe, aveva dovuto provvedere alla sostituzione del decreto del 1901 con altro che si trova alla firma Sovrana, e che presto quelle tariffe saranno attuate, lasciando però un tempo sufficiente per la pratica loro applicazione che ritiene possa avvenire in gennaio o nel febbraio prossimo.

2 Più volte si comunicarono al Ministero le lagnanze cui dà luogo la legge sugli infortuni degli operai per l'esiguità dei risarcimenti e, offerte le prove, si fece voto che la legge sia modificata in guisa da raggiungere lo scopo umanitario pel quale fu promulgata.

3. Al Ministero delle poste e dei telegrafi si comunicarono documenti in prova delle esagerate tariffe marittime della Navigazione generale italiana che ostacolano l'esportazione delle tegole in Levante.

4. L'Unione delle Camere di Commercio adottò i criteri enunciati da questa Camera per la riforma della legge sui Probi-viri.

5. Si è costituito presso la Camera l'Ufficio di consulenza gratuita e d'arbitrato a favore dei piccoli commercianti.

6. Alla direzione della Rete Adriatica si presentò e si raccomandò una istanza dei principali commercianti e industriali di Tarcento, intesa ad ottenere che in quella stazione sia collocata una bilancia per carri completi.

7. La Direzione del Movimento della Rete Adriatica in Venezia accolse le raccomandazioni fattele dalla Camera per la fornitura di vagoni alla ditta P. Marussig e figlio.

Consimile raccomandazione fu fatta per conto del Cotonificio Morganti e C. di Gemona.

8. Sentiti i rappresentanti degli Istituti di credito e l'agente di cambio, furono stabilite le norme per la pubblicazione dei listini dei titoli industriali e bancarii e dei cambi.

9. Per la nomina di uno spedizioniere presso la Dogana di Palmanova si diede alla Intendenza di finanza il parere prescritto dal regolamento doganale.

10 Si compilarono una memoria sui giacimenti di gesso e sulle fornaci di gesso del Friuli, una statistica sull'industria della canapa in Friuli, l'elenco degli esportatori friulani di derrate alimentari ed altri lavori statistici.

11. Si fecero pratiche per attivare l'importazione diretta della lana naturale dalla Bosnia e dal Montenegro in Friuli.

12 Si ammisero altre ditte al cambio di monete di bronzo presso la Tesoreria.

13. Si fornirono consigli e informazioni agli esportatori.

14 Si conferì un premio all'agente di commercio Luigi Zani, alunno del corso serale di computisteria nell'anno scolastico decorso.

15. A parecchi esattori fu accordato lo svincolo delle cauzioni pel cessato quinquennio, non essendo essi in debito verso la Camera.

La Camera ratifica.

Sussidi e Contributi.

La Camera, su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza, accorda di portare a lire 200 il sussidio per la Scuola d'arte applicata all'industria di Gemona; concede un sussidio di lire 150 alla Scuola serale di contabilità in Udine, nominando il cons. Muzzati a rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo della Scuola; accorda un sussidio di lire 50 alla Scuola popolare superiore di Udine, affidando alla Presidenza la nomina di due membri del Consiglio direttivo; in segno d'appoggio morale destina lire 25 alla istituzione delle Biblioteche popolari ambulanti, ideate dal Ministro d'agricoltura industria e commercio; riduce, per necessità di bilancio, da lire 300 a 200 l'annuo contributo per le Borse nazionali di pratica commerciale all'estero.

III.

Per l'Esposizione Regionale del 1903 in Udine.

Il vice presidente, osservato che l'Esposizione Regionale veneta che avrà luogo nell'agosto e nel settembre 1903 in Udine va assumendo una importanza che non era prevista; tenuto conto che, in casi simili, altre Camere di commercio hanno contribuito con larghezza; propone, sentita la Commissione di finanza, di raddoppiare il proprio contributo per l'Esposizione, portandolo a lire 6000.

Degani si associa alla proposta della Presidenza, perchè ormai il paese è impegnato nell'impresa e deve farla riuscire.

Il vice presidente e il cons. *Beltrame* si compiacciono delle parole del cons. Degani.

La Camera, unanime, approva.

IV.

Inventario delle forze idrauliche del Friuli.

Il vice presidente riferisce:

«Questa Camera, nella seduta del 21 gennaio 1901, su proposta del consigliere Muzzati, considerato che non esiste ancora un vero inventario delle forze idrauliche disponibili in Italia, deliberava di farsi iniziatrice di un tale lavoro per quanto riguarda il Friuli, coll'intendimento di dare la massima pubblicità ai dati così raccolti al fine di far conoscere al mondo industriale le considerevoli forze idrauliche di cui dispone il Friuli.

Il Ministero dei lavori pubblici, compreso della utilità di questa iniziativa, concedeva che la Camera fosse coadiuvata dall'ingegnere cav. Virginio Tonini, del Genio Civile.

Il lavoro è ora alla stampa; per tanta sollecitudine e diligenza va data lode al distinto ingegnere.

E' da ritenere che, per la fine dell'anno, il volume, corredato di una carta idrografica della provincia, possa essere posto a disposizione del pubblico.

I risultati dell'inventario superarono ogni previsione, come risulta dal seguente specchietto:

Forze idrauliche del Friuli già utilizzate	cav. nom.	23.500
Concesse all'industria, ma non ancora entrate in azione	» »	26.564
Domande di concessioni d'acqua in corso d'istruttoria	» »	56.600

Oltre a queste vi sono in Friuli le seguenti

Forze idrauliche disponibili

ad acque minime annuali	cav. nom.	435.000
a magre ordinarie	» »	536.000

La somma delle forze disponibili sarebbe riuscita maggiore se si fosse tenuto conto delle forze sotto i 200 cavalli e se si fossero trascurati i piccoli corsi d'acqua. Ma queste minute indagini, che avrebbero richiesto tempo lunghissimo, non sarebbero state in accordo coll'indole del lavoro, inteso allo scopo di indicare le possibili derivazioni importanti, aventi un interesse pubblico, come quelle che possono alimentare varie industrie in un largo raggio dal punto centrale di produzione delle forze.

Queste ingenti forze idrauliche, distribuite in un vasto territorio, unite alla mano d'opera intelligente, abile ed esuberante (in media 45 000 operai friulani si recano ogni anno a lavorare all'estero per alcuni mesi) promettono al Friuli un bell'avvenire industriale, a raggiungere il quale la Camera contribuirà modestamente con questo lavoro.

La presidenza propone di iscrivere nel bilancio del 1903 un secondo stanziamento di lire mille per sopperire alle spese dell'inventario.»

La Camera approva ad unanimità di voti.

V.

Bilancio preventivo per l'anno 1903

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione.

Si iscrive in bilancio l'ultimo stanziamento di lire 600 per completare la somma di lire 3000, deliberata nel 1898 a favore della Esposizione regionale di Udine, più il nuovo contributo di lire 3000.

Si iscrive la somma di lire 1000 quale secondo stanziamento per l'inventario delle forze idrauliche del Friuli.

Viene stanziata la somma di lire 2350 per sussidi alle scuole applicate alle arti ed al commercio.

Si inscrivono lire 200 per le Borse di pratica commerciale all'estero, lire 150 per le Camere di commercio italiane all'estero, lire 250 per l'Unione delle Camere di commercio del Regno.

Si iscrivono lire 1000 in entrata e in uscita per i Magazzini generali.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 24 382,28, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1903 in lire 40 671 98

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1500 20.

VI.

Nomine.

Sono rieletti i cons Bardusco e Spezzotti a far parte della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita e il cons. Degani a far parte del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine.

La seduta è levata.

Il Vicepresidente
L. fu M. BARDUSCO

Il Segretario
G. Valentinis

«Patria Terra»

versi di Riccardo Pitteri.

Su questo nuovo lavoro del geniale poeta triestino, abbiamo ricevuto una elegante recensione, che la solita tirannia di spazio, ci obbliga a rimandare a domani.

La morte del Senatore Pecile.

Se «giusta di gloria dispensiera è morte» noi crediamo dover nostro, all'annunzio che il Senatore Gabriele Luigi Pecile è morto, imporre a noi stessi di scriverne ricercando soltanto la verità e la giustizia: non le adulazioni servili di servili anime e non le censure violenti di anime partigianescamente avverse — le quali cose tutte il Senatore in vita provò. E parlando dell'uomo pubblico, faremo anche tacere i nostri sentimenti privati, che sono di affetto e di gratitudine per l'uomo che indirizzò tanti — noi compresi — sulla via della elevazione morale, con lo studio e col lavoro.

Nacque il Senatore Pecile in Fagagna, l'11 novembre 1827. Studiò a Vienna — dove si trovava nel 1848, ai tempi della rivoluzione. Ritornato in Patria, fu dei Comitati che cospiravano contro l'Austria, e precisamente del *Comitato Lafariniano*, ch'era battezzato come moderato.

Dedicò molta della sua straordinaria attività al Comune, sedendo fra i consiglieri del medesimo dal 1858 ad oggi.

E nel Comune, dopo la redenzione politica del paese, fu all'opposizione sempre, finchè nell'ottobre del 1878 (dopo ch'era stato assessore per qualche mese) il Governo lo nominò Sindaco — nella qual carica rimase fino al giugno del 1883. Fu rieletto Sindaco nel 1894, ma non accettò. Lo rielessero nel luglio del 1899 e rimase in carica fino al gennaio del 1900: e nella seduta in cui partecipò al Consiglio le sue e le dimissioni dell'intera Giunta, lesse quello ch'egli chiamava il proprio *testamento* amministrativo, nel quale ricordava i quarant'anni e più di servigi prestati al Comune.

Ma anche sciolto il Consiglio di allora, per la impossibilità di costituire una Giunta; il suffragio popolare lo riportò in Consiglio, alle cui sedute, anche ammalato, egli partecipò fino all'ultimo.

Questa, per sommi capi, la cronologia della sua partecipazione alla vita amministrativa cittadina. Ma dobbiamo soggiungere, che fu durante la sua amministrazione, dal '78 all''83, che si notò il maggiore risveglio del nostro Comune. Problemi importanti furono, in quel periodo, posti o risolti; lavori pubblici notevoli, compiuti e iniziati. Il piano regolatore; gli studi per la ferrovia Udine al mare; la regolazione della via Cussignacco; l'istituzione del Consorzio per il ponte sul Cormor e sul Tampognano, lungo la strada per S. Daniele e l'esecuzione dei ponti medesimi nonchè della nuova strada; il passaggio attraverso il colle del Castello, rivendicato alla città; il passaggio del Collegio Uccellis dalla Provincia al Comune; il pubblico bagno; la costruzione del Corpo centrale del palazzo degli studi; la demolizione e ricostruzione della Loggia di S. Giovanni; sistemazione del piazzale e della strada alla stazione.

Fu uomo di attività grandissima; poichè mentre attendeva al non lieve compito di reggere il Comune, si occupava personalmente di istituzioni a lui dilette sopra le altre: i Giardini d'Infanzia, l'Istituto tecnico, il Collegio Uccellis — presiedendo il Consiglio direttivo dei primi, formando parte dei consigli degli altri due.

L'Uccellis era stato, si può dire, iniziato da lui, nel 1867, non appena sgombrati i locali del Convento di S. Chiara: voleva farne, sin da allora, un Istituto convitto comunale; ma la provincia avocò a sè il collegio, come un impegno d'onore suo, domandando soltanto che, in compenso, il numero delle graziate fosse portato a dodici; e che sette posti fossero riservati a giovinette della provincia e solo cinque al Comune Poi, nel 1878 79, e proprio durante l'amministrazione Pecile, il Collegio passò di nuovo sotto l'amministrazione del Comune.

Il comm. Pecile fu deputato al Parlamento, rappresentando il Collegio di Portogruaro: e ricordiamo che nella storica seduta del 18 marzo 1876, la quale segnò la caduta della destra, votò contro il Ministero e fu con Depretis e gli altri capi della Sinistra.

Dopo, fu anche contro Depretis — all'epoca della così detta Pentarchia. Negli ultimi anni, poi, aderì ai partiti così detti popolari. Per questi cambiamenti, fu accusato d'instabilità politica: nè l'accusa sembra ingiustificata.

Nominato Senatore, partecipò ai lavori del Parlamento con qualche intermittenza, occupandosi specialmente di questioni attinenti all'agricoltura ed all'educazione fisica e morale.

E di tali questioni, si occupava anche quale vicepresidente del Consiglio della Associazione fra gli agricoltori italiani; e partecipando ai Congressi per l'educazione fisica; e intervenendo a sedute di Commissioni o di Consigli locali. Non c'era, si può dire, questione importante che si sollevasse in città, alla quale il Senatore Pecile non parteci-

passe in un modo o nell'altro: case operaie — anni fa combattendole perchè Udine abbondava di case, e ultimamente favoreggiandole; educatorio Scuola e famiglia, ch'egli presiedeva, e cui diede notevole impulso; guerra contro la tubercolosi; ospizio per i cronici, per il quale venne avanti con la proposta — che non trovò appoggio — di chiamare qui le Piccole Suore; l'istruzione agraria presso la Scuola Normale; l'acquicoltura....

—

Certo, una somma di attività straordinaria; offuscata però da difetti, che concorrevano a creare intorno all'Estinto inimicizie e diffidenze non poche.

Nel perseguire uno scopo ch'egli si fosse proposto, non badava alla forma, non si preoccupava se urtasse troppo bruscamente chi gli stava daccanto o si trovava sulla medesima via; nè misurava le parole, nelle lotte, ch'egli rendeva — col suo intervento — aspre e talvolta perfin disgustose.

Ricordiamo, per esempio, una frase da lui pronunciata in seduta del Consiglio comunale, ricordandosi da taluno gli articoli apparsi nei giornali a proposito di una questione allora dibattuta.

— I giornali sono chili di carta stampata!

E dell'asprezza ch'egli metteva nel sostenere le idee e i progetti ch'egli accarezzava, è recente esempio anche la polemica da lui sostenuta con il prof. Comencini presidente dell'Orfanotrofio Renati.

—

Aveva, il Senatore Pecile, ingegno più assimilatore che creatore: dovunque egli si recasse, notava, confrontava, studiava e faceva proprio quanto gli pareva potesse tornar utile al paese. Da ciò, le tante iniziative da lui prese o caldeggiate; mentre pur talune avversò.

E tanto nell'un caso che nell'altro, ci si metteva con vera ostinazione, dalla quale appunto sorgevano poi le fiere polemiche e le personali inimicizie: alcune delle quali seguite da riconciliazioni che fecero qualche clamore, nella cerchia ristretta della nostra vita pubblica.

Comunque, noi crediamo che la città nostra e Fagagna principalmente — dove pure il Senatore Pecile esplicò la sua attività come consigliere del Comune e assessore e Sindaco; e più ancora come amministratore del Legato Pecile — e in genere la Provincia, debbano riconoscenza all'uomo oggi scomparso.

Molto egli fece: non tutto bene, forse con modi che non sempre erano giustificati: ma il Paese deve riconoscere ch'egli fu tra gli uomini che nell'ultimo mezzo secolo più lavorarono in vantaggio della pubblica cosa.

—

Questo, nella fretta del momento, troviamo di poter dire del Senatore Pecile, come uomo pubblico.

Noi salutiamo la sua scomparsa con sincero reverente cordoglio; e alla di lui famiglia mandiamo le più vive e profonde condoglianze.

Per i funerali

non si conoscono, ancora, le disposizioni. Il nostro ha telegrafato al Sindaco di Fagagna, stamane alle 11.05; manca però la risposta.

La Giunta è convocata per le ore quattordici, in seduta straordinaria, per deliberare sulle onoranze del Comune.

—

Al balcone principale del palazzo civico è esposta la bandiera del Comune a mezz'asta ed a lutto.

Gli uffici della Associazione agraria friulana sono semichiusi; ai battenti furono messi dei manifesti colla scritta. «Lutto per la morte del senatore Gabriele Luigi Pecile».

Al R. Istituto Tecnico furono, stamane, sospese le lezioni; ed esposta la bandiera abbrunata.

Alle ore 16, ha luogo una seduta straordinaria dei Professori.

Il Senatore Pecile era membro della Giunta di Vigilanza.

—

Alla famiglia pervennero già numerosi telegrammi. Diamo il seguente:

Famiglia Pecile

Fagagna.

Ufficio Presidenza Esposizione regionale di cui era membro e decoro il compianto Senatore Pecile, porge condoglianze vivissime.

Vice Presid. *Bardusco.*

Movimento nel Clero.

D. Lorenzo Pauluzzi capp. di Ovedasso, fu nominato capp. di Cedarchis.

D. Camillo Treu, capp. di Trelli, fu nominato capp. di Cazzaso.

D. Eugenio Valussi, cooper. dom. dell'Abate di Latisana, fu nominato ff. di curato di Sedilis.

D. Giacomo Bellina da Venzone fu nominato capp. parroch. di Bagnaria.

D. Antonio Dalla Rovere, cooper. di Tricesimo, fu nominato cooper. parroch. di Cussignacco.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104.75	Germania	122,70
Romania	99.00 —	Napoleone	20,00
Ster. inglesi	25.05	Rubli	265.25 —

Società Dante Alighieri.
Comitato di Udine.

Furono ammessi i seguenti nuovi soci:

Ordinari.

In provincia: Maria Calligaris Tomasoni, Buttrio — Amerigo Scarpa, Villacco — Tita Alessio, Trieste — Attilio Pinzani, Craugllo — comm. Luigi Borgomanero, Firenze — dott. Antonio Simoni e nob. cav. dott. Vittorio Tomitano, Oderzo — Giuseppe Nais e Giuseppe Faleschini, Moggio — Evaristo Colussi, Resia — dott. Luigi Tomasoni, Buttrio — dott. Alfonso Morgante e Napoleone Morgante, Tarcento — Tito Carabba di Gemona — march. Massimo Mangilli, Flumignano — Dott. Giuseppe Sigurini, Talmassons — Antonio Macorig, Faedis — Giuseppe Cosmitz, Trieste — D'Agostini contabile Leone, S. Giorgio Nogaro.

In Udine: prof. Anita Ellero Schönfeld — Giuseppe Pecile di Biegio — ing. Gustavo Quinzio — Vincenzo Mattioni — Luigi Natta — Tipografia f.lli Tosolini e G. Jacob — Odoardo Toso — Angelino Fabris — cav. Antonio Giacomini — Maggiore cav. Daniele Wertheimer — prof. Giovanni Novacco — prof. Giuseppe Pescatore — cav. ing. Filippo Lombardi — Nadalini Guglielmo capo stazione — Lorenzo Dinon — Augusto Dogani — Luigi Fabris — Girolamo Barbaro — Carlo Giuliani — Giuseppe E. Seitz — Andrea Bischoff — Domenico Peer — Giuseppe Conti — Pio Treleani — Vittorio Stefanutti Gritt.

Straordinari.

In Provincia: Carlo De Monte, Tarcento — dott. Francesco Trevisan, Pontebba — dott. Ugone Menin e Pietro Clemente, Resia — Fedrigo Perissutti avv. Federico e avv. Luigi Nais, Gemona — Valentino Ferrari, Milano — Giuseppe Ciconi, Italico Franz, Giacomo dott. Prospero, Giovanni Fuso, Ferdinando Faleschini cancelliere, perito Ettore Tolazzi, farmacista G. B. Franz, Tomaso Missoni, tutti di Moggio — Anselmo Macorig di Antonio, Faedis — Sellenati Antonietta e Sellenati Andrea, Genova.

In Udine: Antonio Fabrizi — Giulio Fabris — Pio Venturini — ditta Lang e del Negro — Domenico Cassi — Luigi Zamparo — Giovanni Feltrin — Giuseppe Barei — Eugenio della Martina — Glauco Ferrante — Alfonso Tabacco — Enrico Cominotti — Emilio Mattioni — Arturo Bosetti — Pietro Ballico — Giuseppe Rocco — Antonio Pellegrini fu Pietro.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione Azioni — 28.o Elenco.

Somma precedente	L.	24.490.—
Tram a vapore Udine - S. Daniele, 10 azioni	»	200.—
Comune di Forni di Sopra, 4 azioni	»	80.—
Società fra agenti di Commercio di Udine, 2 azioni	»	40.—
Martinato Vittorio, 2 azioni	»	40.—
Valentinuzzi Pietro, 1 azione	»	20.—
Peer Domenico, 1 azione	»	20.—
Raiser Giuseppe (ditta) 1 azione	»	20.—
Venier Giusto, 1 azione	»	20.—
Gobbo Giorgio (Mortegliano) 1 azione	»	20.—
Tomada Canciano, 1 azione	»	20.—
co. cav. dott. Gio. Batta di Varmo, 1 azione	»	20.—
Comune di Marano Lagunare, 1 azione	»	20.—
Totale	L.	25.010.—

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione della Compagnia equestre Enders, con programma variato ed attraente.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Marcovig cav. Giovanni*: Barnaba Domenico lire 1, Hoffmann Maurizio 2, Agosti Leonardo 1, famiglia Malignani 10, Barnaba Domenico 1, Malagnini Giacomo 1, Lena e Pietro Barnaba 1, Salvadori Vittorio 2, Bianchi Eugenio 2, Deganutti Giacomo di Batirio 2, Cantarutti Giulia 5, Antonini cav. Romano 2;

di *Milani Cesare*: famiglia Berti di Pozzuolo 1;

di *Gerosa Marianna ved. d'Agostini*: Cosattini Enrico 1, Lena e Pietro Barnaba 1;

di *Leoncini D.r Domenico*: avv. Ermete Tavasani 1, Nais avv. Luigi 1;

di *Vivenzi Sante di Cividale*: Agosti Leonardo 1;

di *Bubba ing. Achille*: ing. Luigi Pitacco 1;

di *Calman Raffaele*: Pellegrini Antonio 1;

di *Bassi Giulia*: Guardiero levatrice 1;

di *Ceconi Don Antonio*: Rosinato-Armellini Elisa 1, Marzona Antonia 1;

di *Eugenia nob. Bellavitis Filaferro*: D'Este Antonio 5, Chiaruttini Ettore 2, Della Mea Chiaruttini Giuseppina 2; Concina Annibale e famiglia di Flambro 2;

di *Baldassi Anna ved. Della Giusta di Campomolle*: fratelli Gio. Batta e Pietro Ballico di Udine 5;

di *Graziadio cav. uff. Luzzatto*: Hoffmann Maurizio 2, Nimis avv. G. 1, Borsatti Pietro 1.

Un pazzo.

Da qualche tempo, certo Luigi Zilli di Antonio d'anni 31 dei Casali di San Gottardo commetteva tali stranezze dando segni evidenti di alienazione mentale e riuscendo pericoloso a sè ed agli altri.

Iersera la famiglia dovette avvertire l'Autorità, ed accorse le guardie di città con un infermiere dell'Ospitale, accompagnarono il demente al locale manicomio.

In Carcere.

Il contadino Gio. Battista Parisatto fu Pietro d'anni 43 da Montagnana si presentava a questo ufficio di P. S., reduce dal lavoro in Austria, per ottenere i mezzi di rimpatrio. Fu trovato in possesso di una rivoltella di corta misura e perciò dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Facchino friulano, arrestato.

Ier l'altro, a Trieste, in una casa in Via della Guardia, l'ufficiale di Polizia Tatz, aiutato da alcuni agenti, intimò l'arresto allo scaltrissimo ladro, bandito dall'Austria, Antonio Eisettig, facchino, di anni trenta, da Moimacco, che con l'aiuto di taluni abitanti detta casa, aveva potuto ivi nascondersi.

Incendio nei magazzini Parisi a Trieste.

Ieri alle 2 1/2 pom. si manifestò il fuoco nei grandi edifici dei magazzini generali e precisamente nel terzo piano, nei magazzini occupati dalla Ditta Parisi.

Accorsero i pompieri e dopo due ore di lavoro riuscirono a spegnerlo. Andarono distrutte da tre a quattro cento balle di juta.

Rimasero danneggiati anche molti sacchi di caffè appartenenti alla ditta Basevi avente i suoi depositi nei magazzini sottostanti a quelli della ditta Parisi.

Tutti i magazzini sono assicurati.

Corriere Giudiziario.
TRIBUNALE DI PORDENONE.

I piccoli vandali. — Falomo Umberto di Angelo, Arman Valentino di Giov. Batt., Costalunga Edoardo, Giorgio di Giovanni ed Ellero Emilio di Remigio, tutti di età minore ai 13 anni, di Pordenone, sono imputati di danneggiamento perchè, la sera del 2 agosto scorso, di correità fra loro e per puro spirito di vandalismo, danneggiarono gli apparecchi della illuminazione pubblica e privata della via Brussafiera di questa città, servendosi di una canna.

Gli imputati sono difesi dall'avvocato Marini. Il Tribunale assolve Costalunga ed Ellero per non avere gli stessi preso parte al fatto; condanna il Falomo e l'Arman a L. 15 d'ammenda, da scontarsi con l'arresto se insolventi.

I benefici di legge. — Romiti Cesare, ex negoziante in manifatture di Pordenone, è imputato di bancarotta semplice per non aver tenuto i libri prescritti dal Codice di Commercio.

Lo difende l'avv. Spagnol.

Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedere, per avere il Romiti adempiuto agli obblighi del concordato.

GAZZETTINO COMMERCIALE.
(Rivista settimanale)

Grani.

I mercati della precedente settimana furono guastati dal mal tempo, eccettuato quello di sabato che fu invece affollatissimo con molta merce in vendita, segnando qua che piccolo ribasso nei prezzi.

Frumento. — La corrente d'affari prosegue discretamente attiva con prezzi in buona vista. Sulla nostra piazza si quotò da L. 23 a 23.75 il quintale.

Granone. — In questo articolo, causa il forte quantitativo di merce portata sul mercato di sabato, di fronte ai pochi compratori, i prezzi segnarono un ribasso di circa 50 centesimi; una cosa che si riscontrò quasi ogni anno in certi momenti.

Si quotò da L. 9, a 10, il cinquantino, da l. 10.50 a 11.25 il comune nostrano, da l. 11.50 a 12 — il fino, da l. 12 — a 12.50 il gialloncino e da l. 14 — 14.50 il vecchio; il tutto all'ettolitro.

Segala. Discretamente domandata con prezzi fermi.

Si quotò da l. 18.50 a 19, — il quintale.

Avena. Nell'avena continua il buon andamento, con offerte un po' riservate, mantenendosi i prezzi sostenuti.

Si quotò da l. 19, a 19.50 il quintale la nostrana, da l. 20.50 a 21. — la puglia, dazio escluso.

Notizie telegrafiche.

I funerali di Krupp
L'intervento di Guglielmo II.

Essen 26. — Oggi vi furono i funerali di Krupp che riuscirono oltremodo solenni.

Lungo il percorso del corteo funebre di Krupp, facevano ala 24.000 operai delle officine di Krupp di Essen, le Associazioni e le scuole. Dinanzi al carro funebre, venivano portate la corona inviata dall'Imperatore e le decorazioni del defunto.

L'imperatore seguiva a piedi il carro, avendo ai lati Arturo Krupp e il generale Bissing. Venivano quindi i membri della famiglia Krupp, i rappresentanti i principi, i generali, la direzione dell'officina.

Le vie erano decorate a lutto; la folla era enorme. Allorchè il feretro fu calato nella tomba, si pronunziarono parecchi discorsi.

Dopo la cerimonia, l'imperatore si recò alla stazione donde ripartì per Berlino.

Luigi Monticco gerente responsabile.

I dolentissimi genitori di

Giovanni Bianchi

impiegato municipale, partecipano che i funerali del compianto ed amato estinto avranno luogo oggi alle 3 1/2 pom. partendo da Piazza dell'Ospitale N. 1.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fibre vegetali e metalliche.

In uso sin dall'anno 1868

SAPONE AL CATRAME DI BERGER

raccomandato da [illegible] di Parigi e Vienna [illegible] con splendidi risultati nella maggior parte degli Stati [illegible]

Eruzioni cutanee di qualsiasi natura

[illegible] **Sapone al catrame di Berger** contiene il 40 % di catrame estratto dal legno e [illegible]

Sapone al catrame e zolfo di Berger

[illegible] per la toilette [illegible]

Sapone al catrame Panama di Berger

[illegible] Sapone al catrame non troppo forte per allontanare tutte le impurità del colorito, contro le [illegible] **Sapone Cosmetico d'uso giornaliero** per lavarsi e per bagno [illegible]

Sapone al catrame e glicerina di Berger

profumato e contenente il 35 % di glicerina.

Prezzo: 1 Lira al pezzo d'ogni qualità.

[illegible] nelle farmacie [illegible] i saponi al catrame di **Berger** e fare attenzione alla marca di garanzia [illegible]

Premiato con Diploma d'onore a Vienna 1883, e colla Medaglia d'oro all'Esposizione Mondiale, Parigi 1900.

Deposito Generale per l'Italia presso **A. MANZONI & C.**, MILANO-ROMA.

In Udine presso G. Comessatti, farmacista

MANDOLINO in palissandro e tartaruga, elegantissimo, doppia filettatura, e
VIOLINO tipo Stradivarius, voce sonora, vernice splendida, o
CHITARRA finissima, voce robusta, cassa lucida, sonde intarsiate

Franco di porto LIRE 15 in tutto il Regno.

Ogni strumento è corredato dei relativi Accessori cioè cassetta, penne, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina
Lire **9,75** (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*
MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale che si spedisce gratis. — Si prega di nominare il presente giornale.*

L. V. BELTRAME

FARMACIA ALLA LOGGIA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

SPECIALITÀ - PROFUMERIE - GOMME

Ferri ed istrumenti per Chirurgia - Ortopedia - Igiene - Gomme per travasi, pompe, ecc., ecc. — Deposito esclusivo del

CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata.

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy
Olio Merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo.

PER FOTOGRAFI forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie - Prezzi miti

Importante!!

— Oh mondo! oh mondo! oh che gabbia.. di matti!..

— Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose di questo mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino, e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una Lanterna magica..

Questo sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra d'un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltanisetta, così... tanto per fargli mutar aria!..

Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta. Più di tutto lo impressionarono quelle parole **Lanterna Magica!**

— Che gioia, se potessi avere una Lanterna magica!!.. — disse il piccino, che le amarezze paterne non comprendeva. E i suoi fratellini a gridare: — Anch'io!.. Anch'io!..

— Se state buoni, andremo all'Emporio del sig. Domenico Bertaccini e troveremo tutto quello che vi farà piacere... **Lanterne Magiche... Cinematografi..** e una infinità di nuovi e bei giocattoli che il Bertaccini tiene esposti in Mercatovecchio. Vedrete, vedrete.. Vi sono i **pagliacci meccanici**, i **soldati meccanici** le **carrozzelle meccaniche, camere, cucine....** Una infinità di divertimenti da far sbalordire... State ubbidienti, buoni, e sarete soddisfatti..

E con questa promessa — che il buon padre di famiglia mantenne — egli ha ottenuto di aver figliuoli veramente modello.

Genitori!... Imitatelo, e sarete contenti dei figli... e anche del nostro consiglio!

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI **A. GIOMMI e C.**
Milano — Torino — Bologna — Pesaro
Via Lomazzo, 7 — si preparano anche le acque: — Via Branca, 21
Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.»
«Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.»

NUOVO SARTO-TAGLIATORE

Grandioso Deposito Stoffe di Novità

Taglio serio ed elegante Lavoro di I° Ordine

SARTORIA 271
PIETRO MARCHESI
UDINE — Piazza Vitt. Em.

Non più ASMA al' istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

65

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

Francesco Cogolo callista provetto Via Grazzano N. 73.

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.10	19.10	D. [illegible]	[illegible]

Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.21	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25
D. [illegible]	[illegible]	M. 3 [illegible]	[illegible] 40

Da Udine	A Trieste	A Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	(M. da Gorizia 6.4)	7.32
O. 8.—	10.40	M. [illegible]	[illegible]
M. 15.42	19.41	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.[illegible]
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.55	17.27	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Casarsa-Portog.-Venezia			Venezia-Portog.-Casarsa		
O. —.—	6.—	8.11	O. [illegible]	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.10	D. 7.—	[illegible] 12	—.—
A. 9.25	[illegible]	12.17	10.25	3.10	[illegible] 55
[illegible] 14.31	[illegible]	18.20	[illegible] 16.40	[illegible]	20.50
[illegible]	9.40	—.—	D. 8.[illegible]	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.[illegible]	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.[illegible]5	O. 17.30	18.10

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. [illegible]	9.53
M. 13.10	14.15	M. 14.50	15.[illegible]
M. 17.56	18.57	M. [illegible]	[illegible]

S. Giorgio-Portogruaro		Portogruaro-S. Giorgio	
D. [illegible]	[illegible]	M. 7.—	8.09
O. 9.[illegible]	16.—	D. [illegible]	8.57
M. [illegible]	15.35	M. [illegible]	14.24
D. 19.19	[illegible]	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.45	D. 19.44	21.2[illegible]

Da S. Giorgio a Trieste		Da Trieste a S. Giorgio	
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.[illegible]6
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.15	9.—
11.20	11.40	13.—	[illegible]	12.[illegible]	—.—
14.50	15.15	16.[illegible]	[illegible] 35	15.[illegible]	16.30
17.35	18.—	19.[illegible]	17.30	18.45	—.—

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
anche di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco